

ROMA

“Il Regno dei colori” è il titolo della mostra personale di Margareta Krstić allestita nella storica Galleria Consorti di Roma, che si potrà visitare fino al 6 maggio. La Galleria Consorti venne inaugurata nel 1960 nella celebre Via Margutta, nota come ritrovo di artisti e intellettuali e una delle più belle e caratteristiche strade romane. Nei decenni, in Via Margutta hanno abitato personaggi celebri come Federico Fellini, assieme alla consorte, l'attrice Giulietta Masina, mentre nella medesima via venne girato il film “Vacanze romane” con Gregory Peck ed Audrey Hepburn. L'intera via annovera diverse gallerie e negozi di opere d'arte.

Dipinti dai colori sgargianti

Nell'ambito della mostra di Margareta Krstić, organizzata da Svjetlana Lipanović, presidente dell'associazione croato-italiana di Roma, si possono ammirare venti dipinti astratti in acrilico, dai colori sgargianti, che si ispirano al mare, alla regata “Fiumanka”, alla vastità del cielo, alle stelle, al gioco di colori, alla tragica guerra in Ucraina rappresentata attraverso campi di grano coperti di sangue, e via dicendo. L'allestimento comprende anche otto fotografie di sculture che trattano temi quali “Come si vestivano i nostri antenati”, “Le spose attraverso la storia”, i presepi con figure che indossano costumi tradizionali croati. All'inaugurazione della mostra, avvenuta nei giorni scorsi, hanno preso parte Marina Šutalo, consulente all'Ambasciata croata presso la Santa Sede, Augusto Consorti, proprietario della Galleria, il pittore Stefano Giaché, Katerina Zoufalova, presidente dell'Associazione Praga di Roma e altri. La mostra è stata



Margareta Krstić e Svjetlana Lipanović



Margareta Krstić: “Nella fessura” (2023)

L'artista di Fiume si presenta nella Galleria Consorti di Roma con una mostra personale che comprende una serie di dipinti in acrilico

realizzata con il patrocinio dell'Ufficio statale centrale per i croati fuori dalla Repubblica di Croazia a Zagabria, dell'Associazione croato-italiana di Roma, dell'Ambasciata croata in Italia e dell'Ambasciata croata presso la Santa Sede, delle Gallerie d'arte Consorti e della rivista Art&tra.

La storia del costume tradizionale

Come rilevato da Svjetlana Lipanović, Margareta Krstić, nata a Fiume, si occupa di pittura e scultura in ceramica dal 1999. Da diverso tempo elabora il tema “Come vivevano e si vestivano i nostri antenati”. L'artista studia i costumi tradizionali di Fiume e del suo circondario, come pure gli antichi costumi tradizionali croati. Questo suo lavoro si esprime nelle innumerevoli variazioni dei presepi, come pure negli abiti delle spose del passato. Le sculture in ceramica alte da 40 a 60 centimetri indossano abiti che riflettono la storia del costume tradizionale. I suoi dipinti in acrilico sono spesso stilizzati o astratti e contengono migliaia di tonalità, creando un forte impatto visivo. Negli ultimi anni, Margareta Krstić ha esposto i suoi lavori a 91 mostre in Croazia e a 92 mostre internazionali a Roma, Faenza, Verona, Assisi, Cuneo, New York, Buenos Aires, nonché in Slovenia, Serbia e Ungheria. Non è possibile enumerare tutte le mostre alle quali ha preso parte, ma va menzionata la mostra internazionale “I colori della vita” (2023) a Palazzo Sponza di Ragusa, la mostra internazionale “La primavera nell'arte” (2023) nel Museo Crocetti a Roma, “100 presepi nel Vaticano” nel 2018/19 e via dicendo. Margareta Krstić ha pubblicato alcuni libri che raccontano le sue opere e il suo lavoro con i bambini al fine di avvicinarli al mondo dell'arte. L'artista è stata insignita di numerosi premi. (h1b)

Margareta Krstić Il «Regno dei colori»



La mostra alla Galleria Consorti

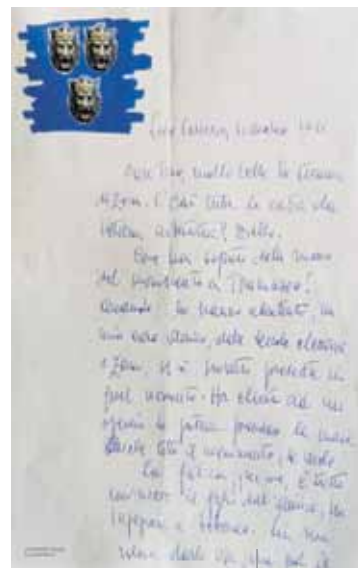
Nato a Sebenico nel 1802 fu sostenitore dell'autonomia della «nazione dalmata» e sposò le tesi del movimento illirico

Niccolò Tommaseo, il famoso dalmata scomparso 150 anni fa

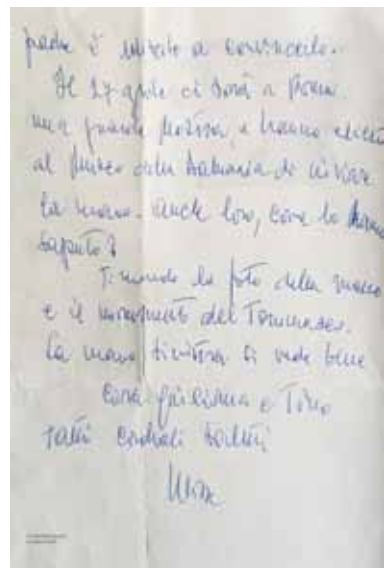
Ricorreva nei giorni scorsi il 150esimo anniversario della scomparsa del famoso dalmata Niccolò Tommaseo, detto anche Nicolò, avvenuta a Firenze il 1mo maggio 1874. Originario di una famiglia di mercanti, nacque a Sebenico il 9 ottobre 1802. Dopo i primi studi presso il Seminario di Spalato, si iscrisse all'Università di Padova dove nel 1822 si laureò in Giurisprudenza. Nel periodo padovano frequentò i Colli Euganei dove iniziò la sua

produzione letteraria a Torreglia. Ciò grazie al professor Giuseppe Barbieri, abate benedettino, il quale notò la sua bravura compositiva. Tommaseo trova ricordo proprio a Torreglia dove è stato istituito un Parco Letterario e dove merita di visitare il Museo Luxardo. Alla Scuola Dalmata di Venezia dei Santi Giorgio e Trifone è conservata la “mano di Tommaseo”. Si tratta di un frammento della grande statua eretta a Sebenico nel 1896 –

opera di Ettore Ximenes – che fu barbaramente demolita dalle autorità jugoslave il 25 maggio 1945. Ringraziamo per la collaborazione Oreste Pocorni che anni fa ebbe uno scambio epistolare con Ulisse Donati il quale riuscì a recuperare la mano della statua distrutta a Sebenico. La donò alla Scuola Dalmata come si legge nella lettera in fotografia. Davvero meritevole l'impegno dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo che nel 2001 ha istituito il Premio Nicolò Tommaseo. Il riconoscimento – giunto alla 26esima edizione – viene assegnato a dalmati, discendenti di dalmati o amici di dalmati che nella loro vita hanno ben illustrato la Dalmazia e l'Italia. Quindi anche Venezia divenne la città di Tommaseo, visse nel sestiere di Castello. Nel 1882 i veneziani vollero dedicargli il monumento – opera di Francesco Barzaghi – che si trova al centro di Campo Santo Stefano chiamata con affetto “caga libri”. Tommaseo fu



La lettera di Ulisse Donati regalata alla Scuola Dalmata di Venezia



Un'immagine inedita della mano di Tommaseo del monumento demolito

ambasciatore a Parigi e Ministro dell'Istruzione nella Repubblica di San Marco rifondata da Daniele Manin che durò poco meno di un anno e mezzo. Tommaseo fu un politico convinto sostenitore dell'autonomia della “nazione dalmata” e sposò le tesi del movimento illirico. Tra le sue opere letterarie più celebri c'è il “Nuovo dizionario de' sinonimi della lingua italiana”, il “Dizionario della lingua italiana” e il romanzo “Fede e bellezza”. Oltre a francobolli, libri di vari autori e intitolazione di vie, a Torino, Trieste e in altre città ci sono targhe in memoria di Tommaseo, ma anche statue come quella di Leopoldo Costoli eretta a Firenze Settignano nel 1878.

Vittorio Baroni



Monumento demolito dagli jugoslavi a Sebenico